

**Impiego.** Stime Unioncamere: nei primi tre mesi dell'anno attesi circa 45mila nuovi posti, più del doppio rispetto al 2016

# Il turismo va a caccia di addetti

Triplicata la richiesta di stagionali - Palmucci: formazione fattore di competitività

**Francesco Prisco**

Crescono arrivi e presenze nelle strutture alberghiere e, conseguentemente, anche le assunzioni nei servizi turistici: 44.840 quelle che si dovrebbero contare alla fine del primo trimestre del 2017, più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando ce ne furono 18.040.

Il dato, frutto dell'elaborazione di Excelsior Unioncamere, testimonia la grande vivacità del settore che negli ultimi due anni ha conosciuto un vero e proprio boom, anche a causa della mutata situazione geopolitica del Bacino mediterraneo che ha spostato i flussi turistici dai Paesi arabi, considerati a rischio, alle nostre coste. Addirittura 21 mila gli stagionali assunti nei primi tre mesi dell'anno, contro i

7.090 del periodo gennaio-marzo 2016.

Anche il quadro complessivo del 2016 ha il segno più: le assunzioni sono state 178.820, il 5,4% in più rispetto all'anno precedente. I lavoratori assunti non stagionali sono aumentati del 6,5%, attestandosi a 52.320 unità, mentre le assunzioni stagionali sono cresciute del 5%, fino a quota 126.500. Se ne parla in questi giorni a Roma, dove oggi si conclude **Fare Turismo**, appuntamento annuale dedicato a formazione, lavoro e politiche di settore organizzato dalla società Leader con la partecipazione di istituzioni, aziende e operatori.

Sotto osservazione, in particolare, le strategie che il Piano strategico di settore mette in campo in tema di formazione. «Il nostro obiettivo - spie-


ga il sottosegretario Mibact Dorina Bianchi - è quello di valorizzare tutto il patrimonio culturale e territoriale dell'Italia in un'ottica di sostenibilità, migliorare la competitività del sistema turistico nazionale e del suo valore aggiunto, incrementare la quantità e qualità dell'occupazione turistica. Quest'ultimo punto, in particolare, riguarda soprattutto i giovani e le risorse umane. Il turismo è la più grande industria italiana. In quest'ottica è fondamentale che dagli istituti alberghieri vengano fuori dei professionisti».

Per il presidente di Confindustria Alberghi Giorgio Palmucci, «il profilo del personale addetto ai servizi alberghieri cambia continuamente in funzione di una clientela sempre più esigente e di carattere internazionale. Anche alla lu-

ce di quanto è emerso dal Piano strategico, formazione e professionalizzazione del personale devono rappresentare un pilastro di qualità per mantenere alto il livello delle nostre imprese rispetto ai nostri competitor».

Secondo Giuseppe Roscili, presidente di Federalberghi Roma, «bisogna lavorare per ridurre il distacco tra formazione e mondo del lavoro, sburocratizzando gli stage».

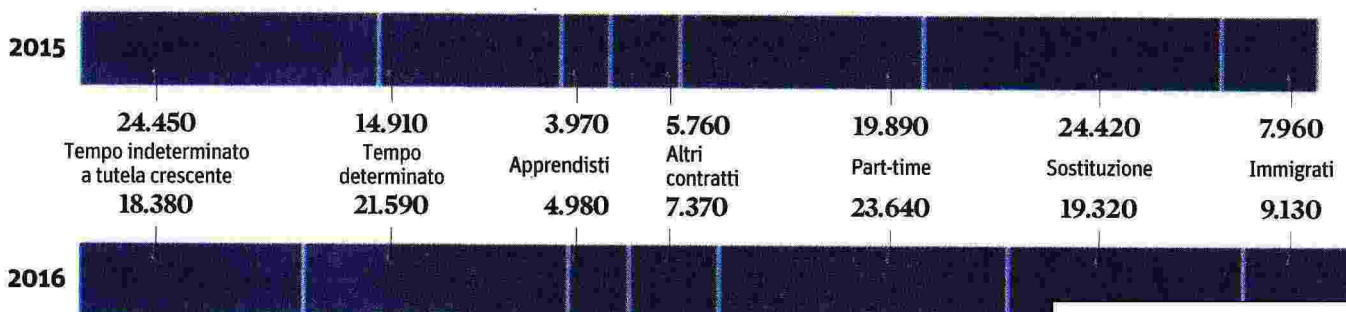
Non è un caso se un'idea emersa da **Fare Turismo** «è la nascita - spiega il top manager della Leader e ideatore della kermesse Ugo Picarelli - di un board per la formazione, un tavolo che rappresenti università, scuola e imprese per fare dell'Italia un polo di eccellenza per la formazione di settore».

 @MrPrisco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le assunzioni non stagionali nel turismo

Numero di addetti



Fonte: Unioncamere - ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.